



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 20 Ottobre 2015**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilaquindici**, addì **venti** del mese di **Ottobre** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

| <i>Sindaco</i>         | <i>Presente</i> | <i>Assente</i>       | <i>Consiglieri</i>   | <i>Presente</i> | <i>Assente</i> |
|------------------------|-----------------|----------------------|----------------------|-----------------|----------------|
| Cappai Gian Franco     | Presente        |                      | Mameli Gabriella     | Presente        |                |
| <i>Consiglieri</i>     | <i>Presente</i> | <i>Assente</i>       | Melis Andrea         | Presente        |                |
| Aghedu Alessandro      | Presente        |                      | Melis Antonio        | Presente        |                |
| Caddeo Ivan            | Presente        |                      | Noli Christian       |                 | Assente        |
| Cioni Riccardo         |                 | Assente Giustificato | Palmieri Giuliano    | Presente        |                |
| Contu Mariano Ignazio  | Presente        |                      | Perra Maria Fulvia   | Presente        |                |
| Corda Rita             | Presente        |                      | Pibiri Simone        | Presente        |                |
| Deiana Bernardino      | Presente        |                      | Piras Luigi          |                 | Assente        |
| Delpin Dario           | Presente        |                      | Porcu Giorgia        |                 | Assente        |
| Felleca Roberto        |                 | Assente              | Sanvido Ferruccio    | Presente        |                |
| Gessa Luigi            | Presente        |                      | Schirru Paolo Nicola | Presente        |                |
| Lilliu Francesco       |                 | Assente              | Vargiu Vanessa       | Presente        |                |
| Madeddu Roberto        | Presente        |                      | Zaher Omar           |                 | Assente        |
| <i>T O T A L I</i>     |                 |                      |                      |                 |                |
| <i>P R E S E N T I</i> |                 | <i>18</i>            | <i>A S S E N T I</i> |                 | <i>7</i>       |

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>10</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

|  |           |
|--|-----------|
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 4         |
| Il Consigliere Sanvido Ferruccio   | 4         |
| Il Consigliere Melis Antonio   | 4         |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 4         |
| Il Consigliere Melis Antonio   | 5         |
| Il Consigliere Deiana Bernardino   | 6         |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 7         |
| Il Consigliere Delpin Dario  | 7         |
| Il Consigliere Sanvido Ferruccio   | 7         |
| L'Assessore Canetto Fabrizio   | 8         |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 9         |
| Il Consigliere Sanvido Ferruccio   | 9         |
| Il Consigliere Lilliu Francesco  | 9         |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 9         |
| Il Consigliere Lilliu Francesco  | 10        |
| Il Consigliere Deiana Bernardino   | 10        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 10        |
| <br>   |           |
| <b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE URBANISTICA<br/>PLANO VOLUMETRICA E AUTORIZZAZIONE AL CONVENZIONAMENTO STRALCIO DEL<br/>COMPARTO N. 4 DEL PRU SU TREMINI DE BASCIU</b> | <b>10</b> |
| L'Assessore Canetto Fabrizio   | 10        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 11        |
| Il Consigliere Sanvido Ferruccio   | 11        |
| Il Consigliere Deiana Bernardino   | 13        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 14        |
| L'Assessore Canetto Fabrizio   | 14        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 14        |
| <br>   |           |
| <b>• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE URBANISTICA<br/>PLANO VOLUMETRICA E AUTORIZZAZIONE AL CONVENZIONAMENTO STRALCIO DEL<br/>COMPARTO N. 2 DEL PRU SU TREMINI DE BASCIU</b> | <b>14</b> |
| L'Assessore Canetto Fabrizio   | 14        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 15        |
| Il Consigliere Contu Mariano Ignazio   | 15        |
| Il Consigliere Sanvido Ferruccio   | 17        |
| Il Consigliere Deiana Bernardino   | 20        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 20        |
| Il Consigliere Zaher Omar  | 20        |
| Il Consigliere Contu Mariano Ignazio   | 20        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 20        |
| La Consigliere Corda Rita  | 20        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 20        |
| Il Consigliere Lilliu Francesco  | 20        |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella   | 21        |

|   |    |
|---|----|
| • <b>PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO</b> | 21 |
| L'Assessore Porqueddu Sandro  | 21 |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella  | 21 |
| L'Assessore Porqueddu Sandro  | 21 |
| Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella  | 22 |

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio; prego, dottoressa Sesta, può procedere con l'appello, grazie.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con n. 18 presenti la seduta è valida.

Mi aveva anticipato una comunicazione il Consigliere Sanvido.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, signori della Giunta, signor Sindaco sono costretto, anzi la faccio a lei perché già l'altra volta ho fatto una comunicazione in tal senso, che però è rimasta disattesa, probabilmente l'Assessore competente era distratto, o non ha provveduto a mettere in azione quanto richiesto e rappresentato. Allora, ripeto, a causa delle piogge ci sono due falle sulla strada, e gli stavo segnalando questo, rischiano di far cadere qualcuno e di aggravarsi se continua a piovere.

Una è all'altezza del n. 8 di via delle Mimose; l'altro buco enorme che rischia di fare... non so quanto è profondo, è all'incrocio fra via dei Tulipani e via dei Garofani. Credo che debba essere in maniera un po' sollecita messo rimedio, perché c'è il rischio che ci cada qualcuno comunque.

Allora, uno in via delle Mimose all'altezza del n. 8, è un ripristino fatto tempi addietro mai portato... cioè, con la bitumazione che è franato ulteriormente; e l'altro è un ripristino sempre fatto, probabilmente Abbanoa sì, il primo certamente Abbanoa perché era proprio una rottura di tubo, in passato l'abbiamo corretto due volte. Il secondo, invece, è proprio un buco nel ripristino anche del tratto di asfalto, c'è un buco molto profondo, ed è all'angolo fra via dei Tulipani e via dei Garofani. Ho finito, grazie, ho una interrogazione da fare.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Signora Presidente, signori del Consiglio, signor Sindaco, cittadini, l'argomento che vorrei porre in evidenza è stato di recente già trattato da Videolina e dall'Unione Sarda e si tratta, appunto, di una iniziativa che si basa sulla ricostruzione di un villaggio nuragico, di un villaggio preistorico realizzato dalla associazione, come si chiama, Archeo Parco Su Coddu Ceraxius. Questa ricostruzione si riferisce alle capanne ritrovate a suo tempo in zona Su Coddu e Sa Sitzia...

*Si dà atto che, alle ore 19,15, entra in aula il Consigliere Cioni. Presenti 19.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Scusate, sì, glieli facciamo anche pubblicamente, auguri al Consigliere Cioni che è diventato papà, sospendo due minuti.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Bene, possiamo riprendere i lavori, dunque era in corso una comunicazione; prego, Consigliere Melis.

*Si Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Felleca e Piras, alle ore 19,25, e il Consigliere Noli. Presenti 22.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
MELIS ANTONIO**

Dunque, si tratta della ricostruzione di un modello abitativo del periodo neolitico recente, risalente a circa 3500 anni Avanti Cristo, quindi, a circa cinquemila, quasi seimila anni fa. È interessante vedere una cosa, una iniziativa di questo genere, tanto più che io nel recente passato ne ho visto tante altre, e all'inizio apparivano tali e quali come questa che è sorta. Per esempio, per vostra memoria basta pensare che cosa era Sardegna in Miniatura trent'anni fa, andate a vederla oggi, è una realtà, i modelli erano già stati assunti perché nati in Italia, e portati anche in Sardegna, e si sono sviluppati creando una località turistica non indifferente.

Questa poi aveva anche i presupposti per nascere, tant'è che io mi sono chiesto ma perché l'hanno fatto. L'hanno fatto d'altra parte persone che hanno dedicato del loro tempo, dei loro denari, dei loro risparmi, perché costano queste cose, tanto più se si cerca di farle riproducendo modelli originari attraverso letture, attraverso scoperte e attraverso quello che l'archeologia insegna, ricavandone dei materiali che esistevano seimila anni fa, e che sono trattabili anche sul luogo, cioè il materiale che c'è oggi in Sa Sizia si presta per questo tipo di costruzione.

Dicevo mi sono chiesto perché l'hanno fatto, visto che hanno speso denari, etc., la prima risposta è spontanea, per passione, infatti si tratta di cittadini che hanno dato vita all'associazione archeologica, hanno segnalato diverse scoperte qua e là nel territorio di Selargius, hanno conoscenza abbastanza importante del territorio, dei siti dove l'archeologia finora si è sviluppata.

Ma non basta dire che l'hanno fatto soltanto per spontaneità, forse l'hanno fatto anche in tono di sfida, direte conoscendo il personaggio può darsi che sia anche una sfida contro l'abbandono, per esempio, delle capanne che tempo fa avevano suscitato tutta una serie di interesse, giornali, noi stessi avevamo un po' catturato il mondo scientifico attorno a queste scoperte, sono stati tratti dei libri che ancora oggi si consultano, e cioè Selargius era diventato un polo culturale e di attrazione non è indifferente se, per esempio, sono venuti anche israeliani a fare relazioni sul tema.

Poi, ci sono state delle iniziative, già nel periodo di Sau ricordo questa volta costruita lì a su Coddu, o questa Amministrazione, cioè questa Amministrazione sì; questa Amministrazione ha costruito questa volta per proteggere le capanne, che sul sito rimangono invisibili, però. Rimangono visibili nel senso che è anche difficile, per esempio, porle all'attenzione perché sono scavate sulla terra, quindi, è anche difficile per esempio approfondire la dimensione di quella capanna, ed è evidente che per esempio la costruzione di un modello, tipo quello risalente a seimila anni fa, è stupefacente, perché la prima domanda che mi chiedo è perché un modello di questo genere non è stato costruito sotto quella capanna, sotto quella volta, e poi le capanne sono anche invisibili perché i maligni dicono hanno lasciato le capanne sotto le travi che sorreggono la volta, quindi, sono sparite anche per quello.

E allora, perché non pensare, per esempio, che questa iniziativa spontanea possa suscitare un interesse anche per riflettere su quello che abbiamo fatto, cioè ditemi voi che cosa vanno a vedere gli alunni sotto la volta? Se ci fosse, per esempio, una capanna ricostruita secondo quei valori e quella capacità manuale di realizzarla, probabilmente troverebbero anche un modo intelligente di capire che cosa c'era sotto e, quindi, un richiamo forte anche per le comitive scolastiche, per gli stessi abitanti, perché probabilmente nessuno sa esattamente cosa era una capanna nel passato.

Quindi, questa è una sfida di prendere in considerazione o no, molta gente telefona al Comune, e la risposta che trova è che l'iniziativa non è concordata col Comune, il Comune quasi - quasi si dissocia da iniziative di questo genere, tanto più che l'iniziativa è legittima, nel senso è un terreno privato, si è fatta la richiesta, non ci sono volumi, non c'è niente, ci sono soltanto dei simboli rappresentativi molto efficaci comunque, che a uno sprovveduto danno una dimensione di ricollegamento col passato immediato.

E poi anche perché io sono stato uno di quelli che per primi si è alzato in Consiglio Comunale e ha plaudito l'iniziativa dell'Assessore per quanto riguarda Selargius città culturale; plaudirei ancora di più se, per esempio, si difendono i contenuti di questa città culturale. Non è possibile soltanto gli annunci, ma bisogna anche sostenerla con i beni e i valori che noi dobbiamo difendere. Come questo mi riferisco a tanti altri abbandoni nel territorio di Selargius, i portali, tante altre iniziative con gli altri comuni che si sono spente; una ripresa dell'Ecomuseo che non vedo fino a che punto si traduca in realtà anche questa iniziativa, certamente valida, ma che comunque deve avere dei riscontri per suscitare interesse.

Non pensate che sia una cosa ridicola, io penso che se ha suscitato l'interesse di persone che per tutta la vita hanno perseguito la ricerca, hanno proposto la città, di tanto in tanto si fanno sentire nei giornali, è evidente che un valore ce l'hanno, e ce l'hanno nella misura in cui noi stessi dimostriamo interesse, e non basta che di questo interesse lo accreditino per esempio tanti cittadini di altri paesi che vengono a vedere il sito, ma si accredita anche attraverso, per esempio, la nostra presenza, la presenza degli amministratori.

So che titolo personale alcune persone, compreso lo stesso Sindaco, è andato sul sito e si è complimentato per l'iniziativa, perché veramente credo anche il Consigliere Contu sia andato, e hanno plaudito l'iniziativa, perché è una iniziativa che si collega, non è una iniziativa spontanea che muore lì per iniziativa di privati cittadini, è una iniziativa che si collega a tutto quello che il Comune ha, perché con questo è possibile esaltare la funzione di quei beni che sono completamente abbandonati, che non hanno dei riscontri visivi e materiali, che non entrano, per esempio, nella cultura della persona se non attraverso simulazioni.

Non so se avete letto che Palmira verrà interamente ricostruita attraverso la tecnologia, per dire, il che vuol dire che ha un valore. Allora, l'invito a non lasciare soli questi cittadini, a cogliere l'opportunità di dare un valore anche pubblico a questa iniziativa, e a contribuire perché l'iniziativa si sviluppi, e questa è soltanto una ricostruzione in parte, altri episodi possono nascere, e collegare per esempio l'iniziativa ai nostri beni esistenti, nel senso che devono costituire un collegamento perché la questione diventi una questione reale che possano vedere i bambini, farsene una idea e anche i grandi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Cercherò di essere leggero nei termini consentiti, esprimo preoccupazione per quello che sta succedendo nel territorio di Selargius e limitrofi, ma è una cosa che riguarda anche Cagliari, perché anche a Cagliari e dintorni stanno partendo lancia in resta, come si dice, contro gli inquinanti ambientali. Credo che abbiate letto, oggi c'era una pagina praticamente completa dell'Unione Sarda, in cui Massimo Zedda con i vigili urbani di Cagliari, comandante in testa, stanno percorrendo le stesse strade che stiamo percorrendo noi per cercare di scovare questi li vogliamo chiamare buontemponi, io direi maleducati, inquinanti, etc..

Io credo che dobbiamo allinearci, perché molti di questi inquinanti portavano, io li vedo molte volte salendo a Cagliari la mattina alle sei, gente di Selargius, di Monserrato insomma scaricano nei cassonetti di Cagliari, ora se Cagliari sta partendo con questa guerra noi rischiamo di ritrovarci nelle campagne di Selargius, che sono un punto di passaggio, con un aumento di quello che già purtroppo sta succedendo.

Allora, io credo che dobbiamo avere il coraggio di essere duri contro questa gente, senza pietà, perché anche usando i pannelli, come li chiamiamo, adesso non mi viene il termine, i pannelli che abbiamo... io propongo di passare messaggi delle sanzioni amministrative che ci sono, possibilmente se non è vietato passare anche i nomi degli inquinanti, perché chi inquina, inquina anche te, digli di smettere, diceva una pubblicità. Quindi, io non avrei proprio il minimo dubbio di andarci giù pesante, senza pensare ma quello, ma quell'altro; se uno sette su sette fa lo stesso tipo di reato in uno spaccio di vendita carni noi gliela chiudiamo, al terzo è chiuso e non apre più.

Quindi, direi che bisogna stringere la mano e anche con le sanzioni, se la prima è comminata a X lira, la seconda deve essere almeno uno e mezzo, due e si va a scalare insomma, questo se lo permette la legislazione chiaramente perché, ripeto, credo che non sia né di maggioranza e né di minoranza questa questione, credo che sia di tutti quanti che siamo gente civile e chi più chi meno, insomma, si adopera per rendere la città di Selargius più vivibile per noi e per i nostri figli.

Poi, anche un invito in particolare, facciamo la differenziata anche dentro questo palazzo, già qui non ci sono mastelli per differenziare, questa è plastica e questa è carta, la buttiamo nello stesso posto, diamo l'esempio; anche nel cantiere comunale io so che poca se ne fa, i primi che dobbiamo dare l'esempio siamo noi, gli amministratori di Selargius, e dove si amministra Selargius si fa poca differenziata. Quindi, ragazzi diamoci una mossa, e ritengo che questo non sia né di destra e né di sinistra, sia di Selargius.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Non ho altre comunicazioni; una interrogazione, il Consigliere Delpin.

Prego, Consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Buonasera ai colleghi Consiglieri, al signor Sindaco con la Giunta.

Una interrogazione molto semplice, molto banale e molto terra, terra. Ho visto che ultimamente stanno facendo dei lavori sui corpi luminosi dell'illuminazione stradale, ho visto che stanno montando dei diffusori particolari, sono particolarmente efficienti, volevo sapere per una questione più personale che altro, quali sono i criteri che hanno deciso l'utilizzo di quei diffusori della irradiazione luminosa in senso concentrato lungo l'asse viario, per cui rimangono molto illuminate le mezzerie delle strade con i nuovi corpi illuminanti, pochissimo illuminati i marciapiedi e le estremità.

Mentre posso capirlo dal punto di vista di inquinamento luminoso sugli appartamenti che sono prospicienti alla strada, però questo determina anche un fenomeno di abbagliamento per chi conduce veicoli da lontano, cioè dal terzo lampione in poi di lontananza quella luce dà fastidio perché non è convogliata verso il basso, ma è a pennello ovale, diciamo così. Ho una fotografia giusto per farvi vedere cosa succede a fianco a casa mia, e volevo sapere quali sono i criteri perché mi sta bene, perché è molto bene illuminata così il centro della strada, sapere se si poteva fare diversamente, o se ci sono norme che lo prevedono in maniera specifica.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, Assessore Canetto questa è dedicata a lei.

Allora, l'interrogazione consiste in questo, io sono stato fatto oggetto recentemente, a seguito di un articolo che peraltro non ho avuto modo di apprezzare, ma che rappresentava e segnalava in maniera più o meno allarmata il fallimento di un provvedimento adottato da questo Consiglio in passato. In maniera più precisa quel provvedimento, che è stato anche piuttosto travagliato, col quale ottenevamo in contropartita a dei volumi che si spostavano a Su Planu, la possibilità di realizzare dei parcheggi qui a Selargius al posto di quel complesso in decadimento completo, che è di proprietà Rundeddu, questo per precisare di che cosa sto affrontando, che cosa voglio rappresentare.

Allora, l'articolo parrebbe rappresentare due cose, il non luogo a procedere, l'impossibilità di procedere nel senso in cui abbiamo individuato soluzioni, e di conseguenza anche l'impossibilità, lo ricordo per un discorso di economia fra di noi, quel provvedimento conteneva due aspetti

fondamentali, uno era quello diciamo tecnico commerciale, che consentiva attraverso una azione di scambio, scusatemi il termine che probabilmente è poco appropriato da un punto di vista urbanistico, consentiva di fare scambi di volumi allocati a Selargius che si spostavano a Su Planu in un altro sito, e in contropartita ci consentivano di avere piazze e parcheggi attualmente non presenti.

L'altro provvedimento, invece, di natura politica e tecnica, che veniva agganciato e faceva parte integrale, tant'è che diventavano complementari, era quella azione che risultava da anni in corso, che doveva portare a risanamento, o comunque a sanatoria, il complesso mi sembra fosse il comparto cinque, quello che è allocato fra le vie Montanaru e Simon Mossa, tanto per essere chiari, che lamentava, per una serie di vicende che non sto a ricordarvi, tutta una serie di incompiute, e che trovava una serie di proprietari, cioè tutti i proprietari in una condizione non per responsabilità loro, per lo meno oggettiva, tutti in condizione di non poter essere i proprietari dell'edificio dove abitavano.

Quindi, non avevano l'abitabilità, qualcuno si è ritrovato addirittura a pagare lo stesso appartamento, lo stesso immobile due volte per una serie di situazioni e disavventure fra rapporti privati che non avevano ancora trovato soluzioni. Avevamo avuto modo di verificare a più riprese, e in più Amministrazioni la necessità di produrre una azione a sanatoria attraverso un meccanismo quasi doppia conformizzazione, che per l'appunto ha trovato soluzione in quel recente provvedimento che ho citato prima.

Allora, l'interrogazione ha due questioni; uno, io non so se sia vero o meno quanto riferito nell'articolo, che peraltro mi risulta attribuito anche a lei Assessore come comunicazione, probabilmente mi è stato riferito male, ma ritengo che se fosse vero quanto nell'articolo si preannuncia di non possibilità a completare il coso, rimane in piedi la necessità non tecnica, politica, di trovare una soluzione a chi risiede in quel sito, non per altro perché sono anni, e sono impegni che abbiamo assunto a più riprese. Quindi, di questo vorrei avere certezza, e penso che sia un dovere suo quello perlomeno di chiarire in questa sede, ed eventualmente anche pubblicizzare, se e quali sono le situazioni da operare.

Per quanto riguarda le situazioni da operare mi risulta e, quindi, chiedo a lei se ha riscontro di una serie di personaggi che, a titolo non meglio specificato, stanno andando nel comparto cinque palazzo per palazzo a rappresentare necessità di produrre iniziative documentali e, quindi, non si capisce bene che cosa, per poter completare un iter di sanatoria che dovrebbe essere già gestito e definito dagli uffici.

Non mi risulta che siano partite dall'ufficio, o dalle nostre strutture; mi risultano voci più o meno attendibili di tecnici che agiscono in territorio di Selargius, allora vorrei capire a che titolo, se è legittimo perché, lo dico qui in modo tale che lo sappiano tutti, io ritengo che sulle disgrazie che spesso capitano, o sugli incidenti che spesso capitano in natura e in applicazioni urbanistiche in questo Comune, non vorrei che fossimo di fronte all'ennesima speculazione da parte di chi fa sciacallaggio di tipo tecnico e si approfitta di queste condizioni. Anche su questo penso che debba essere fatta chiarezza, e debba essere fatto un comunicato da parte dell'Amministrazione che chiarisca punti, punti di riferimento ed eventuali situazioni documentali se necessarie, senza permettere che ci siano abusi o speculazioni di questo tipo.

Grazie, ho finito.

*Si dà atto che, alle ore 19,40, entra in aula il Consigliere Lilliu. Presenti 23.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
CANETTO FABRIZIO – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio e della Giunta, sì, devo dire che accolgo con molto piacere questa interrogazione, perché dà modo di fare chiarezza su alcune considerazioni che sono volute fuori da due pratiche. La prima in Consiglio è stata fatta, ho risposto a una interrogazione del Consigliere Zaher che, appunto, metteva in evidenza la sua preoccupazione relativamente a questo

accordo di programma tra pubblico e privato. Io semplicemente ho detto che il Comune era stato bravissimo, e tutti quanti siamo stati bravissimi a fare tutto l'iter tecnico, quindi, noi abbiamo fatto tutto quanto fino ad arrivare proprio al completamento di questo accordo di programma, però l'accordo di programma prevede una cosa importantissima dei tempi, del rispetto dei tempi, dei passaggi fondamentali, e cioè dicevo che il privato deve realizzare prima l'opera pubblica, quindi, insomma tutti ovviamente quegli elementi di difesa dell'Amministrazione.

E ad oggi dicevo che noi non abbiamo nessuna notizia, perché pensavamo che ci fosse qualche problema tra i privati; so da oggi, proprio in base all'interrogazione mi sono informato, dicono che stanno aspettando le documentazioni bancarie per definire la pratica. Quindi, insomma tutto quello che si è detto, che non si farà più, i tempi lunghi, non c'è niente di tutto quello, il Comune ha fatto tutto, il privato ha fatto quello che doveva fare, ci sono i tempi tecnici, in questo caso dicevano sono stati riuniti, dipendono proprio dalle banche, documentazioni bancarie che servono appunto per poter andare avanti col completamento. Quindi, da questo punto di vista tranquillizzo il Consigliere Zaher, e tranquillizzo anche la stampa, che ha preso probabilmente delle mie risposte in riferimento a quella interrogazione, ma interpretandole male.

Per la seconda pratica, dunque, racconto un po' l'iter, abbiamo nel piano di assestamento del comparto sistemato tutto quanto, c'era un problema legato a quelle palazzine che erano traslate, avevano dei piccoli problemi e, quindi, abbiamo sistemato tutto quanto. Abbiamo anche col Sindaco ricevuto tutti i proprietari, e infatti avevamo messo in evidenza che tutto quanto si poteva sistemare, e dovevano dei procedimenti palazzina per palazzina. Quindi, il nostro consiglio è stato mettetevi d'accordo, perché noi ovviamente non possiamo trattare singolarmente con tutte le unità immobiliari, mettetevi d'accordo e poi venite quando siete pronti a definire tutte le pratiche.

Quindi, noi siamo fermi così, non risulta nessun intervento interno, nessun incarico assolutamente. Quindi, tutto quello che posso garantirle è che non è mandato al nostro, e noi ovviamente non abbiamo nessuna responsabilità in proposito assolutamente.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Non c'è replica, mi sembra di capire, gradisce, va benissimo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

No, prendo atto della comunicazione fatta e mi riservo di accertare meglio magari elementi ulteriori.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Colleghi, io mi inserisco solo perché mi ha suscitato due dubbi e, secondo me nell'interesse delle parti vanno risolti. L'immobile è ipotecato? Perché dicono, se ho letto male il giornale, visto che l'interrogazione del collega Sanvido verte su questo, che parrebbe che l'immobile fosse ipotecato. Detto questo, se l'immobile è ipotecato io mi rifaccio alla premessa che faceva parte della delibera che poi abbiamo votato in Consiglio che diceva, se ricordo bene, la ditta Puddu garantisce, vado la memoria e quindi non sto citando, la ditta Puddu garantisce che l'immobile è libero da vincoli, una formula del genere, o garantisce che si porrà subito nelle condizioni di mettere l'immobile, di apprendere l'immobile.

**Interventi fuori ripresa microfonica**

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Aspetta, non interloquite tra voi; Consigliere Lilliu, allora, premesso che non si apre una discussione sul punto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

E allora, io ritiro la parola e chiederò all'Assessore Canetto nel prossimo Consiglio, magari con una interrogazione, perché leggendo io autonomamente queste cose mi sono sorti dei dubbi che chiederò. Mi scuso coi colleghi, mi sono inserito.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie.

È una cosa molto semplice, è una interrogazione che potrebbe essere anche a mo' di comunicazione. Via Crispi, la sto facendo all'Assessore della viabilità, se non c'è pazienza, risponde il Sindaco, via Crispi sapete qual è, la stradina che dall'Iperpan dopo casa tua gira verso l'altro supermercato, per metterla in evidenza a tutti, così sanno dove abiti e se ti devono tirare i pomodori nelle finestre te li tirano, sto scherzando chiaramente. È sorta una problematica, sul lato destro dopo le palme c'è il marciapiede che è praticamente completamente impossibilitato ad essere usato e dai normodotati, e tanto meno dai diversamente abili, uno perché ci sono i pali della luce, e il resto perché ci sono le macchine dei proprietari delle case di fronte ai cancelli di accesso ai posteggi auto dentro parcheggiate sempre.

Quindi, non possiamo passare neanche noi che abbiamo i piedi e le mani funzionanti; voglio dire, io capisco che gli spazi per parcheggiare sono pochi, però bisogna che si intervenga per vedere se si possono evitare questi parcheggi un attimino fuori luogo. Ecco, spero che venga esaminato questo problema nel bene soprattutto dei più sfortunati di noi, perché noi possiamo anche fare il giro, ma loro no.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Non ho altre interrogazioni, allora passiamo ai punti all'ordine del giorno, il primo punto è la *Variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento stralcio del comparto n. 4 del piano di risanamento urbanistico Su Tremini de Basciu.*

Prima di dare la parola all'Assessore per la presentazione della proposta, nomino gli scrutatori nelle persone del Consigliere Pibiri, della Consigliera Perra e del Consigliere Piras.

Prego, Assessore.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento stralcio del comparto n. 4 del PRU Su Tremini de Basciu.*

*Si dà atto che è assente il Consigliere Felleca. Presenti 22.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
CANETTO FABRIZIO – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive**

Grazie, signor Presidente.

Rinnovo i ringraziamenti a tutti quanti e affrontiamo questa pratica.

Cari colleghi, l'avete visto insomma in questi ultimi tempi tutti quanti siamo stati impegnati in due pratiche urbanistiche importanti che hanno avuto, e con la sinergia di tutti hanno ottenuto un risultato importante. Il prossimo obiettivo determinante di prosieguo a questa azione politica è quello

di sistemare i comparti. I comparti hanno tutti, è inutile che ce lo nascondiamo, hanno tutti quanti dei problemi simili, nel senso che ovviamente mettere d'accordo diverse persone e unirle in consorzio è un problema.

I problemi ovviamente all'interno nascono dalle persone che non possono o non vogliono partecipare, ci sono problemi ovviamente all'interno di situazioni e di sanatorie ancora inconcluse, che non consentono eventualmente a quei lotti di entrare. Quindi, insomma sostanzialmente sono questi due problemi di ordine di idee. Quindi, la linea politica che noi abbiamo deciso di intraprendere è quella di andare a stralcio ovviamente, dobbiamo cercare assolutamente di portare avanti tutti i procedimenti che tecnicamente si possono fare.

Ecco perché abbiamo dato mandato agli uffici di presentarci tutte le pratiche che riguardano i comparti che tecnicamente sono fattibili. Queste due pratiche ricadono in questo contesto e, quindi, oggi ovviamente ci apprestiamo, ve le presenterò e poi faremo le discussioni. Ricordo sempre a me stesso e a voi stessi che le pratiche urbanistiche hanno un aspetto tecnico, ma poi hanno un aspetto urbanistico, hanno un aspetto politico che è quello dello sviluppo della zona stessa e, quindi, hanno diversi settori che vanno presi in considerazione, e in questo caso appunto servono come riflessione.

Il primo, vediamo appunto la variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento dello stralcio del comparto n. 4 del piano di risanamento urbanistico Su Tremini de Basciu, per intenderci è via Nenni, via delle Azalee, dunque l'angolo lì. Conoscete benissimo la zona, sapete che diventerà una porta di ingresso della città quella, quindi, ha una grossa importanza, ovviamente anche vedere un segnale, è una zona abbandonata, vedere un segnale proprio di edificazione, e dare quel segnale a tutti i cittadini che noi vogliamo portare avanti i comparti ad ogni costo, non possiamo più permettere che il nostro territorio rimanga così abbandonato.

In questo comparto, appunto, abbiamo diverse problematiche, si è stralciata una parte che riguarda circa il 71% dell'intervento completo e, quindi, abbiamo trovato la soluzione tecnica per poter portare avanti uno stralcio. Come dicevo, in quell'intervento ricadono diverse situazioni, abbiamo dei lotti che non erano convenzionati, abbiamo anche un lotto comunale nostro che non rientra nel primo stralcio; abbiamo dei lotti che sono gravanti con degli abusi edilizi; quindi, insomma fatto tutto questo, si è estrapolata una parte del 71% che teoricamente, tecnicamente può essere portata a completamento.

Quindi, adesso vi presento questa pratica, se avete bisogno della documentazione tecnica la vediamo, e poi apriamo le riflessioni e aspetto le vostre indicazioni.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Se ci sono richieste, dichiaro aperta la discussione.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Allora, penso che questo argomento ha alcuni aspetti che debbano essere, non soltanto in questa sede, in altre sedi chiariti, e devono essere chiariti molto bene. Allora, è una problematica che è stata portata più volte in Commissione, e la Commissione ha valutato incompleta, incompleta rispetto alla proposta avanzata inizialmente, incompleta rispetto allo stralcio, e incompleta soprattutto in relazione a uno scenario di prospettiva dove, quando andiamo a fare i convenzionamenti, non è che dobbiamo considerare soltanto il singolo sito da convenzionare, ma dobbiamo considerare tutto il contesto e le conseguenze che potrebbe avere sul contesto adiacente un tipo di intervento che andiamo ad assentire.

Fatta questa premessa, una delle carenze che abbiamo notato, e sul quale abbiamo chiesto a più riprese di poter arrivare a degli incontri anche con le proprietà, è che non sono legittimati, o spiegati, o comunque la Commissione non ha avuto modo di approfondire in maniera certa, la reale volontà delle

proprietà a voler aderire o meno. Abbiamo chiesto un incontro, e questa cosa qui non è mai stata confezionata, e non c'è stata giustificazione neanche data in questo senso.

L'altro aspetto è che rispetto al posizionamento geografico di questo comparto c'è una carenza grossa, che potrebbe comportare, anzi certamente comporterà dei problemi sull'ambito di mobilità e sull'ambito viario.

Allora, noi non abbiamo una cartina geografica per far capire di che cosa stiamo parlando, questa lottizzazione, il comparto n. 4, si ritrova praticamente a circa 200 metri, o giù di lì, da quello che sarà domani sulla 554 un impianto a rotonda, tanto per essere chiari stiamo parlando dell'incrocio che da un lato dovrebbe eventualmente dare luogo all'intervento di Bricoman, quella rotonda che si ritrova a cavallo di un'area che abbiamo poi classificato H3, se non sbaglio, o H4, e sulla quale dovremo pensare peraltro anche interventi di mitigazione per poter gestire poi tutto quell'areale lì.

Allora, si dà il caso che la rotonda sulla 554 per poter essere funzionale al traffico veicolare che va sulla 554 ma entra, soprattutto per coloro che da Settimo, Sinnai, o comunque che provengono dalla parte della 554 che fa riferimento a quella direzione, e che intendono andare verso Pirri - Via Vesalio, attualmente passano, entrano in quella che noi chiamiamo Bia e Sestu, che poi è il prolungamento di via Nenni, e girano, anzi tentano di girare in via delle Azalee. Allora, questo comparto si ritrova all'angolo di via delle Azalee, in questo comparto deve essere prevista la seconda rotonda, che se non fatta, perché non è complementare, è assolutamente indispensabile perché possa funzionare la prima. Se noi non troviamo un sistema che favorisca il deflusso delle automobili che intendono girare e percorrere quel tratto, si blocca anche la prima rotonda.

Io invito un po' tutti i colleghi a fare una valutazione di che cosa oggi, con una situazione a disciplina che ovviamente interrompe e rallenta, perché è determinata da semafori, cosa succede attualmente la mattina dalle sette e mezza fino alle otto e mezza in quel tratto di strada, dove è praticamente impossibile uscire da via delle Azalee, oppure continuare in maniera spedita e veloce da chi come Selargius deve andare e immettersi nella 554. Quindi, il posizionamento della rotonda, della seconda rotonda e, quindi, con tutti gli annessi e i connessi, gli spazi di recuperare, gli espropri da fare, e le concessioni da determinare per poterla allocare, diventa una questione indispensabile.

Questo la proposta fatta, nonostante abbiamo sollecitato il coso, non presenta nessuna soluzione in tal senso. Dico anche peggio, in modo tale che il Consiglio possa valutare la necessità di un eventuale rinvio di questa pratica, io ritengo che siccome stiamo parlando anche di risorse pubbliche, noi abbiamo impegnato tutto il Consiglio su una soluzione viaria di varianti sulla 554, che debbono necessariamente, perché sono soldi pubblici, essere funzionali, cioè devono favorire soluzioni che velocizzino sì il traffico sulla 554, ma debbano favorire anche che cosa, la possibilità di accesso e di uscita dal nostro territorio, o la possibilità di rendere e di favorire l'accessibilità a quelle parti di territorio sul quale magari riteniamo dover fare investimenti di prospettiva.

Ora, si dà il caso che se non c'è questa rotonda, che non è stata prevista perché è stata una dimenticanza, nonostante la Commissione avesse deliberato e individuato per tempo la localizzazione e la necessità di posizione, è stata per una serie di vicende, il fatto probabilmente che l'Anas non aveva previsto, o non aveva tempo di prevedere perché c'era l'urgenza a chiudere tutto il pacchetto, non ha previsto questa rotonda, però la conseguenza qual è, ed è chiaro, che se non c'è quest'altra rotonda accessoria, e questa viene posta in capo economico ai costi complessivi sulla 554, noi avremo un disservizio. Quindi, una delle ragioni per le quali noi abbiamo chiesto di sospendere l'adozione di questo stralcio sul comparto n. 4 è anche questa, il fatto che questa debba prevedere anche la cessione per realizzare la rotonda che è necessaria.

L'altro aspetto che è rimasto un pochettino inspiegato è che, siccome parliamo anche di vasche di laminazione, le vasche di laminazione che dovranno essere realizzate sono praticamente a ridosso di questo comparto. Va da sé che se le mettiamo a ridosso di questo comparto mancheranno probabilmente, o devono essere riviste anche quelle che sono le aree sulle quali devono essere concentrate volumetrie, o devono essere individuati i servizi, perché non è pensabile che rispetto alla stesura iniziale dei piani di risanamento, il comparto successivo sto parlando, quando non si sapeva delle H3 e delle H4, si è pensato che il comparto successivo dovesse allocare soluzioni di tipo abitativo

che adesso non ci sono più, cioè il comparto successivo diventa il contenitore di quelle che sono tutte le opere per consentire agli altri di realizzare.

In quella che è l'ottica che stiamo adottando recentemente, e che trovo equa e giusta, debbono essere spalmati e ripartiti costi, possibilità e opportunità di sfruttare il territorio in maniera corretta, non è che quello si fa carico delle vasche di laminazione e, quindi, ha il carico e quel terreno diventa così, e l'altro ha soltanto benefici.

Quindi, ritengo che al di là degli stralci che sembrano una furbata per risolvere alcuni aspetti, o perlomeno dico è un termine infelice furbata da un punto di vista urbanistico, però è un artificio per cercare di bypassare problemi di ordine pratico, noi abbiamo la necessità soprattutto rispetto a quel quadrante di individuare situazioni sul quale spalmare tutte le soluzioni che ci sono necessarie a rendere funzionale tutto quello che ci si aggancia.

E, quindi, confermo di fatto che siccome ha una serie di lacune presentate, e soprattutto l'incertezza che poi fra i reali intendimenti sia quello proprio di convenzionare, così come è successo da altre parti, dobbiamo sospendere questo provvedimento e attendere che vengano portati tutti i correttivi necessari che in Commissione abbiamo rappresentato, non ultimo il fatto di sentire in maniera ufficiale, e lo dico in maniera che sia molto chiaro questo aspetto, in maniera ufficiale le parti, perché io ritengo che come Amministrazione questa, ma anche le successive, non possiamo continuare a mantenerci l'onere di avere piani di risanamento che prevedono volumi e situazioni abitative, cioè di insediamenti abitativi che sono soltanto virtuali, perché ci limitano rispetto a tutto un altro scenario di applicazione del nostro PUC, però sono virtuali e non ci stanno determinando nessun tipo di beneficio né economico, né gestionale, cioè bisogna essere estremamente determinati rispetto alle proprietà per chiarire che o fanno, oppure non diventa più opportuno e conveniente per queste amministrazioni mantenere in piedi un supporto di tipo edificatorio laddove chi è proprietà non vuole edificare, e in molti casi fa anche di tutto per non fare edificare altri.

Quindi, su questo tipo di scenario dobbiamo essere, in maniera molto certa e molto determinata, capaci politicamente di fare delle scelte opportune, che costringano a costruire e a convenzionarsi, oppure rivediamo completamente quelle che sono le situazioni sul quale in passato ci siamo trovati ad approvare una serie di provvedimenti.

Quindi, Assessore con sommo dispiacere, però con una chiarezza che penso debba avere da parte sua e da parte della Giunta altrettanta chiarezza, io le sto rappresentando la necessità mia personale, del mio partito, penso di interpretare anche quello che in Commissione è stato il parere di altri colleghi, la necessità di sospendere questo provvedimento sine die, cioè finché non riusciamo anche a sentire le parti, e a chiarire alle parti quelli che sono gli scenari di prospettiva, ivi compresa la possibilità in caso di necessità pubblica di acquisire, perché questa cosa la potremo anche prima o poi dovrà decidere, di acquisire le parti che sono recalcitranti attraverso elementi di esproprio.

Grazie.

*Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Caddeo. Presenti 21.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Mi accodo alla richiesta del Consigliere Sanvido, Presidente di Commissione. Non è il Presidente, chiedo scusa, comunque chiunque sia il Presidente di Commissione è stucchevole che questa pratica con tutti questi problemi sia arrivata qui, io credo che la richiesta di ritiro da parte del Consigliere che mi ha preceduto sia legittima e la sottoscriviamo, io come partito di minoranza la sottoscrivo di sicuro, ma con tutto il resto della minoranza. Quindi, vi invitiamo Assessore a riportare la pratica negli uffici e metterla a posto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Non so se siete tutti d'accordo? Sospendo qualche minuto il Consiglio.

|  |
|--|
| ALLE ORE 20. <sup>05</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO |
|--|

|  |
|--|
| ALLE ORE 20. <sup>15</sup> RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO |
|--|

*Si dà atto che è entrato in aula il Consigliere Zaher. Presenti 22.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Riprendiamo i lavori, Consiglieri ai vostri posti.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Canetto; prego, Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**CANETTO FABRIZIO** – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Grazie, Presidente.

Ringrazio i colleghi del Consiglio perché ho ottenuto quello che volevo, cioè proprio arrivare all'anima politica che vogliamo intraprendere e dare ai convenzionamenti. Questo è proprio lo spirito io infatti, siete stati disattenti alla premessa, ho detto che bisogna distinguere due anime tecniche dall'anima politica, e questo è fondamentale, proprio io di volta in volta porterò le pratiche dal punto di vista tecnico e voglio che tutti insieme gli diamo un'anima politica.

È emerso proprio da questa discussione, un'anima politica, è venuta fuori oggi questa necessità di una visione più generalizzata del comparto, come dire della estrapolazione tecnica del contesto, quindi, con la rotatoria e con questi altri elementi. Quindi, certamente con piacere la ritiro, la sospendo, facciamo tutte le verifiche, le rivediamo in Commissione e affrontiamo tutti gli argomenti insieme, perché ovviamente nessuna pratica urbanistica sarà portata avanti senza un ampio consenso di questo Consiglio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Allora, prendiamo atto di quanto appena detto dall'Assessore, quindi, questa pratica la riteniamo temporaneamente sospesa.

Il punto n. 2: *Variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento stralcio del comparto n. 2 del piano di risanamento urbanistico Su Tremini de Basciu.*

Prego, Assessore Canetto.

**VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Variante urbanistica planovolumetrica e autorizzazione al convenzionamento stralcio del comparto n. 2 del PRU Su Tremini de Basciu.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**CANETTO FABRIZIO** – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive

Grazie, Presidente.

Questo ricade in un intervento simile, però è un intervento molto più sviluppato, molto più semplice, nel senso che il comparto a stralci è quasi il 90%, quindi, quasi completamente definito. Abbiamo escluso semplicemente due lotti che sono gravati da abusi edilizi, quindi, semplicemente questi; abbiamo identificato il lotto di edilizia economica popolare; abbiamo identificato tutti i lotti, compreso quello dell'Amministrazione.

Quindi, questa è una pratica molto semplice, è stata vista in Commissione, è uno stralcio che abbiamo discusso diverse volte, è equilibrato, ci sono i presupposti, tra l'altro ricade in un contesto altamente urbanizzato dove non ci sono previste altri tipi di influenze che possono in qualche modo modificare le valutazioni su questa pratica.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Intende intervenire Consigliere Sanvido? No, il Consigliere Contu?

Prego, Consigliere Contu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, questo è un provvedimento che va nella direzione che anni fa, quando l'Amministrazione precedente decise di prendere in mano il tema della approvazione del piano urbanistico comunale, si pose e pose all'attenzione che tipo di approccio dare ai piani di risanamento che non trovavano attuazione, e una delle linee era stata quella da parte dell'Amministrazione di, come dire, tutelare i proprietari in modo particolare in quel momento, perché di proprietari di aree si trattava, da una parte e dall'altra garantire che sui piani di risanamento ci fosse effettivamente una pianificazione e la realizzazione di quelli che erano gli intendimenti dei cittadini proprietari delle aree.

Nel tempo, sono passati tanti anni, tanti anni dove praticamente non c'è stato un grande recepimento delle intenzioni da parte dei cittadini, tant'è che buona parte dei piani di risanamento ancora devono convenzionare, arrivare a convenzione con l'Amministrazione Comunale per dare luogo, appunto, a quella che è la realizzazione di quella pianificazione che è contenuta peraltro anche dentro il piano urbanistico comunale di recente approvato.

Allora, dire che l'Amministrazione ha lavorato con gli Assessori, in modo particolare all'urbanistica, ma si è lavorato anche in Commissione perché si trovasse il modo perché le diverse pratiche, i diversi comparti venissero portati all'attenzione e potessero essere esitati dagli uffici come istruttoria rispetto al fatto che si potesse addivenire, appunto, alla approvazione dei diversi comparti e, quindi, dare il là e soprattutto in un momento come questo, dove c'è bisogno anche di avere la disponibilità a riavviare un settore fondamentale dal punto di vista economico per la nostra collettività, quello dell'edilizia, e dove comunque sia i bisogni della nostra popolazione sono quelli anche di avere a disposizione delle aree per poter realizzare, appunto, la prima abitazione, o magari l'abitazione per i propri figli.

Allora, dette queste cose, nell'analisi di questo comparto noi abbiamo trovato una soluzione attraverso, appunto, l'istruttoria fatta dagli uffici, una soluzione che è quella che ha rappresentato l'Assessore rispetto agli aspetti tecnici. Dal punto di vista politico, invece, avanza un tema, che credo di dover portare all'attenzione del Consiglio, e che è stato oggetto di discussione rispetto a tutta una serie di situazioni che si sono realizzate in questi anni in riferimento in modo particolare all'edilizia economica e popolare.

Noi, rispetto ai volumi che nei vari comparti sono dedicati percentualmente all'edilizia economica e popolare, abbiamo in questi anni scorsi così fatto, come dire, fatto cultura di assegnare qualora gli imprenditori che andavano a realizzare la volontà di realizzare anche le quote di volumi di edilizia economica e popolare, e c'era appunto la possibilità di...

Il problema reale è il governo, e le criticità si sono evidenziate poi negli anni in merito a questa procedura, e credo che qualche tema sia ancora all'attenzione rispetto ad alcune iniziative che, cito per tutti un caso eclatante a Su Planu, dove un intero palazzo è stato realizzato appunto con i volumi della edilizia economica e popolare dei comparti ricadenti, e dove quel palazzo invece non trova sul mercato una collocazione, perché quelli che dovrebbero essere gli acquirenti non riescono, come si usa dire, ad

avere le disponibilità economiche per poter acquisire quelle case, e la chiudo così perché credo che gli approfondimenti poi magari potrà farli qualche altro collega.

Allora, da questi estremi di un percorso, dove l'imprenditore privato si assume l'onere di realizzare i volumi per l'edilizia economica e popolare, con tutti i riflessi e tutte le problematiche che ne sono scaturite, la proposta verte sul tema, queste aree, questi volumi invece che lasciarli nella disponibilità degli imprenditori, che eventualmente vogliono realizzare e completare il comparto, acquisirli al patrimonio comunale, come prevede peraltro la norma, e poi verificare, oggi ci sono tante proposte, poi qualche collega magari ne parlerà di più, e approfondirà di più, io non voglio dilungarmi oltre, verificare poi successivamente, dopo che il tema viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale, verificare quali tipi di percorsi fare e attivare, housing sociale, agenzia AREA e così via dicendo, verificare come realizzare questi volumi di edilizia economica e popolare.

E questa era una scelta che credo che il Sindaco e l'Assessore e la Giunta vorranno condividere, e portare appunto all'attenzione del Consiglio questo tema, perché oggi noi diciamo che purtroppo continuiamo ad avere nei vari comparti, continuiamo ad avere, nonostante il convenzionamento dei buchi, o addirittura dei soggetti che non hanno convenzionato e che non hanno manifestato neanche nessun interesse a convenzionare.

Il collega Sanvido poc'anzi ci ha parlato anche della possibilità che chi non convenziona, ormai i tempi sono andati, ma sono andati da molto e noi non possiamo avere nel nostro territorio questi buchi non governati da nessuno, che spesso e volentieri sono discariche, che spesso e volentieri si usano questi terreni per farci di tutto tranne che eventualmente coltivarli e renderli magari orti urbani, o magari cercare di valorizzarli piantumando del verde, iniziative di qualsiasi tipo non ce n'è stato da parte di nessuno. Allora, se voi mi citate un pezzo di terreno dentro un comparto che è stato anche convenzionato, e che qualcuno ci abbia piantato un albero, fatemelo sapere perché a me non risulta.

Allora, dire che il nostro territorio va governato, va governato anche quando la titolarità diretta non è dell'amministrazione pubblica, ma soprattutto quando noi abbiamo queste situazioni, e rivedere un attimino il concetto che tutto quanto era stato programmato sui piani di risanamento possa essere rimesso in discussione con un termine temporale ben preciso, e dando un termine temporale e, oggi ne ha riparlato Sanvido, io ne ho parlato già un'altra volta, e pensare, e ripensare un attimino che noi il territorio lo dobbiamo governare, e che io non credo caduto un diritto legittimo che era quello che abbiamo condiviso di poter avere una pianificazione di tutte le aree, e di quanto quelle aree hanno gravato comunque sia nella stesura del piano urbanistico comunale, per il prosieguo e i signori recalcitranti, o i signori furbi, o i signori molto intelligenti che stanno dietro questo tipo di percorso aspettando che gli altri realizzano, magari per avere domani realizzando per ultimi di avere la possibilità di collocarsi sul mercato ad un prezzo migliore, e questa è una ipotesi de malu pensadori, come spesso e volentieri in questi casi si usa dire. De malu pensadori perché, comunque sia, abbiamo potuto valutare che ci sono alcune persone che su questo tema, essendo presenti in diversi comparti, usano la stessa strategia in tutti i comparti, Su Planu, Is Corrias, Su Tremini e così via dicendo.

Allora, dire che noi dobbiamo far condizionare quella che è la nostra pianificazione, o quella che è la pianificazione dell'Amministrazione Comunale da personaggi che vanno su altre strategie, che non sono l'interesse pubblico di sicuro, allora credo che ci sia da riflettere, credo che ci sia soprattutto da adottare dei provvedimenti che siano quelli fino adesso abbastanza garantisti, però dire garantisti in tutto e per tutto, perché a tutti non è stato toccato un metro quadro, a nessuno, a nessuno è stato portato via niente, né espropriato niente, abbiamo garantito comunque sia che niente venisse stralciato dal piano urbanistico comunale, però nello stesso tempo le ricadute per l'Amministrazione quali sono? Quelle di dover tamponare gli incendi estivi, quelle di dover ripulire le aree, quelle di dover sanare situazioni di abbandono dei rifiuti, ma credo che non si possa andare avanti.

E chiudo esprimendo il voto a favore della proposta, credo di poterlo dire per il gruppo di appartenenza, poi ogni gruppo si esprimerà in merito.

Grazie.

*Si dà atto che la Presidente Mameli lascia momentaneamente la presidenza e viene sostituita dalla Vice Presidente Perra.*

*Si dà atto che alle ore 20,25 esce dall'aula il Consigliere Cioni. Presenti 21.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Collegli del Consiglio, allora, il collega che mi ha preceduto ha rappresentato, oltre quello che aveva già proposto l'Assessore, uno squarcio insomma di quelli che sono gli intendimenti.

Io voglio intervenire su un aspetto in particolare, che per la prima volta ci ritroviamo ad applicare, e vorrei distinguere meglio, perché mi è sembrato che la cosa non fosse chiara, cioè noi stiamo su una individuazione di provvedimento che hanno fatto gli uffici, perché non mi sembra che nessuno di noi da parte politica si fosse reso conto che c'era questa opportunità, e questa opportunità fosse contenuta nell'ultima Finanziaria.

Per essere chiari, nell'ultima Finanziaria viene previsto un articoletto dove si dice che rispetto alle nuove realizzazioni, quindi, ai convenzionamenti tipo quello che ci ritroviamo in questo provvedimento, una certa quantità di volumetria debba essere ceduta a gratis per edilizia sociale, che è cosa ben diversa dell'edilizia convenzionata. Noi fino adesso avevamo, quando si facevano i convenzionamenti, l'obbligo quando andavamo a convenzionare di cedere una parte di superfici che il Comune poi utilizzava per mettere a disposizione di AREA, o di altri soggetti, in una certa misura abbiamo anche scelto per realizzare subito ridarli come opportunità edificatoria agli stessi proprietari, però superfici che producevano dei volumi che dovevano essere ceduti a costi convenzionati.

Allora, il caso che stiamo applicando adesso non è questo, stiamo parlando di edilizia sociale che non ha un precedente, e che su quelle che sono le valutazioni che siamo andati a fare anche in maniera empirica, perché non essendoci precedenti non era possibile, hanno finito per produrre un dato, cioè una costruzione tipo, che dovrebbe essere intorno ai 60 m<sup>2</sup>, avrebbe un costo di mercato che non può superare i € 40.000, questo è il dato empirico che viene.

Allora, capite bene che un costo tale è assolutamente più basso di quanto è il costo di realizzo di un edificio del genere, quindi, difficilmente ti troveresti un soggetto che è in grado di confezionare un prodotto che gli costa più di quanto dovrebbe introitare nel realizzarlo, e nessuno mi sembra che di questi tempi, tanto meno il Presidente del Consiglio, che ha scritto questo provvedimento, o che ha riproposto questo provvedimento mi sembra che sia iscritto al Fatebenefratelli, cioè al punto ti diamo le case a costi inferiori a quello che di fatto risultano.

Quindi, la cosa sulla quale ci siamo cimentati a capire che cosa potrebbe succedere, ci ha portato a una serie di conclusioni, primo, allora non può essere il proprietario che deve cedere; difficilmente potrebbe essere il primo soggetto AREA, che avrebbe già una condizione diciamo di difficoltà obiettive a lavorare sul mercato, già allo stato attuale, costruire ancora per poter vendere a prezzi inferiori a quelli che sono i costi di realizzo mi sembra poco probabile. Ci sarebbe la possibilità di affittarli, però sarebbero fitti assolutamente talmente irrisori che porterebbero ad ammortamenti probabilmente plurisecolari, nel senso che sono più i costi della manutenzione per chi dovrebbe esserne proprietario, che quello che è il fitto che incassa.

Quindi, con tutta probabilità questo meccanismo e questa norma così pensata produrrà una azione che non consentirà nessun tipo di edificabilità; a quel punto, a fronte di una rinuncia formale da parte di soggetti privati o pubblici, quella stessa area potrebbe, e quei volumi possono diventare edilizia convenzionata, quindi, rientrare in quello scaglione. Il che significa che noi stiamo convenzionando una lottizzazione, e un tassello di quella lottizzazione si completerà probabilmente sei anni dopo, nel frattempo rimarrà immondezzaio.

Ora, io su questo vorrei portare a una riflessione, noi l'edilizia sociale dovremo averla e ponderarla perché abbiamo una serie di casistiche, collegli, che iniziano a diventare opprimenti.

A Selargius non so quantificarli, però ho visto che per esempio molte situazioni di indigenza, soprattutto di quanti si ritrovano ad essere divorziati, e dover fare consorzi di mariti per prendere una casa in quattro, perché fra costi da dare, da riconoscere a famiglie e coso, praticamente sono a rischio di sopravvivenza.

Ve lo dico perché domenica io ho dovuto partecipare, mio malgrado, al funerale di un mio carissimo amico che non ha retto a questa situazione, quindi, siccome so di tanti che si trovano in queste situazioni di indigenza, con questa motivazione, ma anche con altre, proprio situazioni di estremo povertà, di coppie giovani che avrebbero la difficoltà a realizzare un edificio, perché oggi lavorando come si sta lavorando, con contratti a termine, o con situazioni di sotto paga consentite per legge, difficilmente accedi a mutui, oppure a condizioni che ti consentano di acquisire una casa più grande.

Quindi, l'edilizia sociale sarebbe opportuna che questo Comune la adottasse, però in passato recente noi ci siamo impediti di avere lo strumento economico per poterlo fare.

Signor Sindaco, io le ricordo che noi abbiamo avuto l'opportunità, avevamo quelle quote di Banca Etica che proprio in questi termini aveva l'opportunità di sovvenzionare, e far sì che lo stesso Comune diventasse proprietario, gestore e attribuire queste realtà a chi ovviamente ne aveva bisogno. Ci siamo, non so fino a che punto siamo ancora in grado di recuperare un rapporto con Banca Etica, perché se dobbiamo fare edilizia sociale benissimo, io sono il primo a sponsorizzarla, ma la dobbiamo realizzare contemporaneamente a quello che stiamo andando a convenzionare, in modo tale che non rimangano tasselli non utilizzati.

E soprattutto ci sia la certezza di una attribuzione immediata, perché altrimenti questa risulta una legge assolutamente sbagliata e come tale va rifiutata, cioè io penso che siccome è un problema che riguarderà anche altri comuni, e non mi risulta che nessun comune attualmente in Sardegna stia applicando questo tipo di normativa, noi abbiamo il dovere, rispetto a una esposizione anche tranquilla di quelle che sono le dinamiche che potrebbero determinare, e l'impossibilità a realizzare questo, ad applicare questo tipo di norma, di segnalare la necessità di correggerla, a meno che lo Stato non ti dia le risorse per farla, cosa che non ha fatto.

Mette l'obbligo della riserva al privato che deve cedere a gratis, però non mette le condizioni poi al pubblico di realizzare l'opera, e allora è una legge sbagliata, e io non credo che dobbiamo, anche se è legge, di doverla applicare così come è previsto, per poi non produrre assolutamente niente, oppure aspettare cinque anni per riutilizzarla come potremo utilizzarla subito.

Quindi, delle cose che ho detto io premetto sono sicuramente a favore del convenzionamento di questo comparto, sempre a condizione, ma penso che sia nelle cose, che le proprietà abbiano condiviso e siano contente di quello che stiamo andando a provvedere. Sono un po' restio ad applicare, così come è previsto, questa cosa della riserva per l'edilizia sociale alla luce di quanto vi ho appena rappresentato, e sul quale io vi invito a riflettere, perché dovremo comunque decidere, perché se lo applichiamo a questi, poi lo dovremo applicare a tutti, cioè tutte quelle che sono le prospettive di convenzionamento dovranno contenere questo aspetto, perché non è pensabile che si usi come metro...

Allora, se lo dobbiamo applicare a tutti, e noi abbiamo grossissime porzioni di territorio attualmente incompleto, le citava prima il collega Contu, il rischio di avere macchie di leopardo diffuse, anzi quasi tigri, perché le situazioni di incompleto si sommano a quello che è reticente, oppure resiste e non vuole convenzionare, noi avremo un territorio che sarà invaso da situazioni sulle quali ci dovremo cimentare sempre con le pulizie, col rischio di incendi. Allora, dobbiamo pianificare in modo tale che quando si dà una convenzione, questa arrivi a completamento.

Su questa in particolare, e concludo il mio intervento, tenendo presente che è uno stralcio importante rimane, l'Assessore diciamo è andato molto velocemente a volo radente su questo aspetto, vengono stralciate due, tre posizioni; ha riferito anche che alcune di queste non hanno prodotto sanatoria.

Allora, questa è un'altra delle casistiche che noi abbiamo presenti e diffuse sul nostro territorio, di più soggetti che non fanno azioni, non hanno fatto richiesta di sanatoria, oppure hanno una sanatoria parziale, sulle quali non abbiamo mai, io invito anche a fare un minimo di statistica per capire se

questa condizione di non completamento dell'iter a sanatoria è dovuta a situazioni di incapacità economica, oppure di furbizia in pratica, perché peraltro il non aderire, o non completare l'iter gli comporta il fatto di non dover pagare quello che deve pagare.

A noi rimane comunque l'onere gestionale di tutta la vicenda e dei servizi accessori, e su questo vorrei capire fino a che punto noi siamo consapevoli che anche lì è necessario produrci politicamente con una azione molto precisa, che porti a convenzionare chi deve convenzionare, e a pagare chi deve pagare, magari contemplando in casi di difficoltà economica forme che possano consentire la dilazione del pagamento, ma non debbono impedire la realizzazione di tutto quello che è diciamo la strutturazione urbanistica che è prevista in quel comparto.

E su questo bisogna non andare a spezzoni, bisogna prendere una decisione politicamente uniforme su tutte quelle che sono attualmente le incompiute sui piani di risanamento, soprattutto laddove alcune situazioni di resistenza al convenzionamento diventano dei cartelli diciamo pubblicitari, che rappresentano la nostra difficoltà ad operare.

Noi abbiamo detto più volte e a più riprese di avere necessità di incamerare risorse da reinvestire, le risorse da reinvestire che noi possiamo utilizzare sono quelle che ci provengono dai convenzionamenti, se questi non avvengono noi abbiamo meno opportunità di offrire servizi e completare nel nostro territorio la realizzazione di questi.

Ora, si dà il caso che anche su questo dobbiamo prendere una posizione precisa, e che sia una volta per tutte una condizione che non consenta fughe. In molti casi abbiamo preannunciato quello che era un meccanismo che si chiama... mi dispiace che non ci sia un tecnico del nostro Comune che poteva suggerirmi la cosa, l'atto d'obbligo si dice tecnicamente, quello che ti impone di fare e di disporre, allora, l'abbiamo preannunciato un sacco di volte, non l'abbiamo mai attuato con nessuno, eppure avevamo l'opportunità, attraverso anche gli atti d'obbligo, di incamerare risorse.

Quindi, preannuncio anche in questo caso il mio voto favorevole e quello del mio partito rispetto alla richiesta di convenzionamento, ma pongo la riserva, cioè sulla opportunità di sperimentare questo provvedimento, quello della riserva dei volumi di edilizia sociale perché, a mio parere, sono soluzioni che non saremo in grado di vedere confezionate, o se dovessimo applicarle in questa fase ci comporteranno una serie di buchi spaventosi.

Preferirei che da parte della Giunta, e da parte sua signor Sindaco ci fosse una presa di posizione palese, pubblica, magari all'Anci, dove questo tipo di problematica venga rappresentata e sviluppata per capire se è sensata o meno, se è realizzabile o meno, e se ha le risorse e dove sono le risorse per poterla confezionare in maniera adeguata, sennò rimane un enunciato nei più e né meno di principio.

Andrea, te ne stai andando, mi spiace ti cito adesso che sei ancora presente, io ho sottoscritto, così come tanti di voi, la mozione che Andrea ha proposto sul mettere al bando la povertà, è un principio universale, non mi potevo sottrarre, sono d'accordo anch'io; è altrettanto un principio universale anche questo qui dell'edilizia sociale, del diritto alla casa, ma anche lì perché si passi dall'utopia alla cosa realizzabile su dinai nelle piante non cresce, gli asinelli che cagavano soldi non ci sono più, mi devono spiegare come è che posso provvedere.

Quindi, su questa cosa qui penso che debba essere valutato anche il fatto che magari questo aspetto qui si stralci, e ci si riservi di riproporlo domani, quando abbiamo accertato l'effettiva realizzabilità di un meccanismo del genere.

#### **Interventi fuori ripresa microfonica**

Io preferisco che vadano in edilizia, perché so che li realizziamo subito, mi sembra di essere stato chiaro. Preferirei che fosse aumentata, e penso che anche il proprietario sarebbe eventualmente d'accordo, aumentata la quota di edilizia convenzionata, perché questa si realizza subito, che andare a buttare fuori l'utopia di una edilizia sociale che non avrebbe modo di realizzarsi.

Ho finito, grazie.

*Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Pibiri. Presenti 20.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Grazie.

Leggero, leggero, a me mi sembra una utopia giocare sulle utopie invece, io credo che se passasse questa richiesta del Consigliere che mi ha preceduto, contravvenendo a una legge dello Stato, noi ci mettiamo schiena al muro pronti, si sveglia lo scemo del villaggio, ci fa un ricorso al Tar e ci fa mangiare il convenzionamento, penso che possa funzionare così; quindi, voto contro.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Altre richieste di intervento? Allora, non ho altre richieste di intervento. Sì?

Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Vorrei chiedere di dare lettura del verbale della Commissione in cui si parla dell'argomento in esame, perché il giorno della Commissione sono dovuto andare via prima e poi non l'ho ricevuta, come sa.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Credo di poter, in merito all'esame della pratica in Commissione, riferire collega Zaher che questa pratica, che avevamo già visto, l'abbiamo esitata col parere favorevole perché, per quelle che sono le descrizioni tecniche che ha fatto l'Assessore, ma anche dal punto di vista politico era una pratica rispondente a quelli che sono i dettati che portano al convenzionamento.

Grazie.

*Si dà atto che alle ore 20,55 esce il Consigliere Melis Andrea. Presenti 19.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Contu.

Non ce l'ho, è stato riferito cosa è accaduto in Commissione, Consigliere Zaher mi sembra...

**Interventi fuori ripresa microfonica**

Deve intervenire Consiglieria Corda? Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Per chiedere la lettura del verbale della Commissione urbanistica, per chiedere questo formalmente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Non lo so, non c'è in questo momento; Consiglieria Corda, io ritengo che il fatto che non ci sia il verbale non condizioni il fatto che si possa portare ai voti questa pratica, francamente. Il Consiglio è sovrano per carità però, Consiglieria Corda, cioè quello che è stato espresso in Commissione è stato detto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
LILLIU FRANCESCO**

Solo per chiedere un minuto di sospensione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Un minuto di sospensione accordato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

No, io convoco i capigruppo al tavolo della Presidenza.

|  |
|--|
| ALLE ORE 20. <sup>55</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO |
|--|

|  |
|--|
| ALLE ORE 21. <sup>00</sup> RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO |
|--|

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Va bene, prendo atto di quanto stabilito dalla Conferenza capigruppo e sospendiamo questa pratica in modo tale che giovedì possa essere integrata dal verbale della competente Commissione.

I lavori non sono ancora conclusi, passiamo al terzo punto all'ordine del giorno *Riconoscimento debiti fuori bilancio*.

Prego, Assessore Porqueddu.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Riconoscimento debiti fuori bilancio.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, Presidente.

Chiedo ai colleghi di presentare, allora, l'oggetto della pratica che stiamo testé presentando è il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, proposta di delibera del Consiglio Comunale. I debiti fuori bilancio sono delle sentenze esecutive che fanno riferimento all'opposizione a due sanzioni amministrative avverso l'ordinanza di ingiunzione, in quanto il pagamento collegato a verbale di accertamento è stato pagato integralmente entro 60 giorni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Scusate, c'è molto chiasso, c'è la presentazione di una proposta, vi invito a fare silenzio.

Prego, Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE**

**PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Allora, dicevo che c'è stata una sanzione amministrativa del Codice della Strada e il pagamento di questa sanzione amministrativa è avvenuto nel termine dei 60 giorni.

L'Amministrazione Comunale comunque contesta il fatto che non sono state pagate le spese postali sostenute dall'Amministrazione per la notifica della contestazione; il Giudice di Pace ha accolto il ricorso del ricorrente e le spese processuali sono state, appunto, poste a carico dell'Amministrazione nella misura del 50% per un valore complessivo di € 239,40.

Il secondo riconoscimento del debito fuori bilancio è di € 199, che riguarda una sanzione amministrativa per quanto riguarda un veicolo in sosta in prossimità di una intersezione a meno di cinque metri. L'atto è stato notificato entro il termine di legge, cioè entro i 90 giorni, però le Poste gliel'hanno notificato al novantunesimo giorno. Il Giudice di Pace ha condannato a pagare in favore dell'opponente una somma complessiva di € 199.

Per cui i due debiti fuori bilancio ammontano a un totale di € 438,40; l'abbiamo visto anche in Commissione, dove ci sono stati una serie di suggerimenti, non ultimo il quale che quando si resiste in giudizio bisogna porre particolare attenzione. Noi adesso abbiamo nominato, abbiamo appunto assunto

un avvocato, per cui sarà cura anche da parte dell'avvocato porre maggiore attenzione soprattutto su delle cause quando il Comune deve resistere in giudizio. Questo è un suggerimento che la Commissione ha dato, e ne prendiamo atto, e siamo ben felici, appunto, di poter avere il nostro avvocato per una consulenza legale diretta.

Io ho terminato, rimango a disposizione per eventuali chiarimenti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Se avete richieste? Mi sembra di capire che non ci sono richieste di intervento, si propone al Consiglio Comunale, gli scrutatori sono presenti? Allora, sostituisco il Consigliere Pibiri con la Consigliera Vargiu. Piras c'è? Sì.

*Si propone al Consiglio Comunale, per quanto in premessa*

*Di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio per complessivi € 438,40 riconducibili alla fattispecie di cui al primo comma lettera a), sentenze esecutive, dell'articolo 194 del Decreto Legislativo n. 267/2000.*

*Di dare atto che sono stati eseguiti tutti i pagamenti per una somma complessiva di € 438,40 suddivisa come specificato in prefazione, a seguito delle determinazioni n. 223 del 18 marzo 2015 e n. 405 dell'8 maggio 2015.*

*Si dà atto che risultano assenti i Consiglieri: Aghedu, Zaher, Delpin. Presenti 16.*

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 16                   | 11              | 0             | 5        |

N. 5 astenuti, i Consiglieri Deiana, Corda, Piras, Lilliu e Melis.

Con n. 11 voti a favore la delibera è accolta.

Si dichiara la presente immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

| Consiglieri presenti | Voti favorevoli | Voti contrari | Astenuti |
|----------------------|-----------------|---------------|----------|
| 16                   | 16              | 0             | 0        |

Si approva all'unanimità.

Adesso abbiamo il punto n. 4 la *Mozione per la lotta alla povertà, il diritto alla vita e l'adesione alla iniziativa internazionale dichiariamo illegale la povertà.*

Per questa non c'è neanche il presentatore, quindi, sospendiamo anche questa e la rinviemo alla seduta del Consiglio che è prevista per il giorno 22 ottobre 2015 alle ore 18:00 in prima convocazione.

Vi ricordo che assieme alla pratica relativa al comparto n. 2, che abbiamo visto innanzi, e alla mozione, l'ordine del giorno verrà integrato con la delibera relativa all'agro, allo studio di fattibilità dell'agro, già vista anche dalle Commissioni competenti, e l'ordine del giorno verrà integrato anche con questo punto, vi arriverà l'integrazione.

I lavori del Consiglio sono conclusi, buonasera a tutti.

Grazie.

**ALLE ORE 21.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA**

|                              |                                      |
|------------------------------|--------------------------------------|
| <b>Il Presidente</b>         | <b>Il Segretario Generale</b>        |
| <i>Avv. Mameli Gabriella</i> | <i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i> |